

Dirigenziale sopra citata)

- assicura assistenza tecnica agli organismi attuatori dei progetti
- offre assistenza tecnica ai referenti e agli attuatori per la corretta applicazione delle procedure amministrative, l'avvio delle attività previste, eventuali revisioni in itinere
- sviluppa il sistema di monitoraggio delle attività attraverso l'implementazione di un'applicazione intranet utilizzando un database di archiviazione dati
- aggiorna il sistema di monitoraggio attraverso la revisione delle schede di monitoraggio utilizzate e la stesura di una guida al loro utilizzo (la guida e le nuove schede sono state allegate alla precedente relazione per l'anno 2005 visto che erano appena state preparate al momento dell'invio di quest'ultima)
- cura la comunicazione attraverso il sito web 285 del Comune di Roma (www.spqrdipsociale.it)
- cura la redazione di stati di avanzamento delle attività con cadenza quadrimestrale

Locale

Attualmente in alcuni Municipi promotori dei piani 285 sono presenti azioni sistemiche di coinvolgimento e coordinamento degli organismi attuatori dei progetti l. 285/97 da parte dei promotori che garantiscono, così, il coordinamento tra le diverse iniziative l. 285/97 e tra queste e le varie altre iniziative presenti sul territorio. Nella gran parte dei Municipi sono comunque state sviluppate e consolidate pratiche di dialogo e collaborazione tra le istituzioni e gli organismi attuatori di interventi l. 285/97.

1.2.1 principali caratteristiche nella analisi della domanda e dei bisogni relativi all'infanzia e all'adolescenza

1.2.2 scelte strategiche, valori di fondo e obiettivi nelle scelte comunali

1.2.3 linee di intervento, azioni e priorità nelle indicazioni comunali e se vengono riconosciute di quelle regionali;

Le priorità stabilite con il 2° Piano territoriale Cittadino per l'Infanzia e l'Adolescenza in attuazione della L. 285/97 (Deliberazione del Commissario straordinario n° 6 del 21/02/2001) sono:

- interventi per gli adolescenti, e più in generale per ampliare le opportunità di autonomia e di autoaffermazione dei giovani
- servizi per la tutela della prima infanzia, e per il sostegno alla maternità e alla paternità
- iniziative per il sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione alle problematiche specifiche connesse all'adozione e all'affidamento, alle famiglie con figli o genitori portatori di handicap, alle famiglie monoparentali
- interventi per la tutela di minori vittime di abusi e sfruttamento sessuale
- servizi per i minori a maggior rischio di emarginazione in relazione a condizioni personali, sociali o culturali, a cominciare dalla lotta contro la dispersione scolastica
- iniziative di educazione alla salute e di educazione all'ambiente

1.2.4 risorse economiche anno 2006: ammontare del fondo sociale comunale, composizione (quanto da stato, regione, ue, altro); ammontare delle risorse a valere sul fondo sociale destinate in modo specifico agli obiettivi di politica sociale per bambini e adolescenti; capire se il referente della città riservatarie ha dati sulla spesa sociale per i minori e su quali ambiti di intervento; i meccanismi di regolazione e controllo sull'uso delle risorse da parte delle circoscrizioni o municipalità

Il Comune ha realizzato due piani triennali: quelli 97-99 e 00-02. Il terzo piano non è stato realizzato perché non c'erano le condizioni per farlo, hanno deciso di procedere annualmente.

A partire dalle indicazioni programmatiche del sindaco Walter Veltroni, all'inizio del suo secondo mandato (luglio 2006), la Giunta ha avviato il processo di preparazione dei Piani Regolatori Sociali in tutti i Municipi, nei quali saranno inglobati anche i nuovi progetti 285 (*Memoria di Giunta del 2*

maggio 2007)².

Il V Dipartimento “Politiche Sociali e della Salute” per i servizi per i minori ha speso, nell’anno 2006, 28.135.125,72 euro, a cui vanno aggiunti € 9.650.449,00 del fondo l. 285/97 (che incide sul totale di € 37.785.574,72 per il 25,5%).

La città di Roma per la ripartizione delle risorse provenienti dal fondo 285 utilizza i seguenti criteri:

- due terzi sono affidate e gestite dalle 19 municipalità, il rimanente terzo, a livello centrale, suddiviso tra i tre assessorati di cui sopra;
- il riparto tra i Municipi avviene tenendo conto in modo equilibrato di indicatori demografici e sociali.

Ad esclusione del fondo legge 285, non è possibile quantificare l’ammontare dei finanziamenti utilizzati per i servizi e gli interventi in favore dell’infanzia e dell’adolescenza, perché essi si frazionano tra i municipi, i dipartimenti ecc. Per poter dare una risposta esatta sarebbe necessario un gruppo di ricerca e probabilmente alcune settimane di ricerca per entrare nelle singole voci (individuando cosa in esse è compreso e quindi comparando i bilanci dei diversi enti).

1.2.5 programmazione territoriale: numero e livello di definizione degli ambiti; ruolo dei soggetti istituzionali e non coinvolti nella programmazione; ruolo della sussidiarietà; n. piani di zona approvati e in corso al 31 dic 06, n. progetti esecutivi in essi contenuti per l’area infanzia e adolescenza, verificare se esiste una classificazione dei progetti secondo tipologie e quali.

Nel 2006 risultano confermati i seguenti dati: gli interventi attivi sono 105, distribuiti per la maggior parte su 19 ambiti territoriali municipali e in partesi ambito cittadino (per i progetti promossi dai 3 assessorati).

Per gli interventi a favore dei minori realizzati con altri fondi non sono disponibili dati di sintesi ed aggiornati, soprattutto a causa di motivi di ordine metodologico: il sistema di governance dei servizi finanziati con il bilancio comunale e con altre risorse (es. l. 328) non ha vincoli di monitoraggio e coordinamento così precisi come la 285, né un’organizzazione adeguata alla complessità del compito.

I soggetti coinvolti nella programmazione sono:

- il Comune di Roma (Dipartimenti e Municipi)
- le 5 Aziende Sanitarie Locali operanti su Roma
- il Tribunale dei minori
- il CSA e le singole scuole
- la Direzione Interregionale dei Centri per la Giustizia Minorile per il Lazio e l’Abruzzo
- i vari tavoli di coordinamento che negli anni sono stati creati rispetto a tematiche specifiche relative all’infanzia (nel Comune di Roma esistono “Tavoli” per la pedofilia, per i minori stranieri non accompagnati, ecc.).

Relativamente al livello di sussidiarietà implementata il terzo settore è sicuramente presente nella fase gestionale (solo il 10% delle attività 285 è gestita direttamente dal Comune, il resto è affidato al terzo settore). Nella fase di programmazione invece il livello di coinvolgimento non è sempre così chiaro.

Ciò che si rileva è una frammentarietà del sistema ovvero per ogni municipalità il coinvolgimento è diverso talvolta più diretto talaltra meno. La presenza comunque è diffusa e costante.

Nel periodo 2004-2005, in collaborazione con il CNR, è stato realizzato un importante intervento valutativo dei servizi per i minori, nell’ambito di un più ampio progetto chiamato *Costruzione di un modello di valutazione dei servizi sociali del Comune di Roma*. Esso è nato dalla necessità di sviluppare la capacità di condivisione di linguaggi comuni in grado di esprimere criteri comparativi

2 La “memoria di giunta” è uno strumento utilizzato dal Comune di Roma, con valore esclusivamente di indirizzo politico (non amministrativo). Di fatto è una “dichiarazione di intenti” tra assessori, sulla base di programmi proposti da uno o più assessori.

della realtà esistente. Il territorio di Roma è infatti vasto e complesso con una composizione sociale ed etnica diversamente caratterizzata nel territorio. E' apparso da subito evidente che accanto alla necessità di costruire un modello di valutazione, era necessario costruire 'il lessico' che sarebbe stato utilizzato durante e successivamente al percorso stesso. Da ciò è nato il documento denominato **Repertorio delle tipologie di servizi sociali per minori e famiglia**. Esso rappresenta un elenco ragionato e specifico dei servizi sociali rivolti ai cittadini. Sono state così individuate 34 tipologie di servizi per minori, raggruppate per 5 macro-aree

- servizi sociali territoriali
- servizi sociali domiciliari
- servizi sociali semi-residenziali
- servizi sociali residenziali
- servizi per l'emergenza sociale

Oltre a ciò è stato realizzato, secondo un percorso partecipato, un glossario essenziale che raccoglie le definizioni dei termini: servizio, beneficiario, intervento, prestazione, progetto, titolarità.³

1.3 sintetica descrizione specifiche iniziative a supporto e promozione sul tema della deistituzionalizzazione con riferimento alla legge 149/01

Nel piano regolatore sociale fra gli obiettivi c'è anche quello della cosiddetta “chiusura degli istituti”, due anni prima dello stabilito per legge. Quindi alla fine del 2004 si doveva chiudere tutti gli istituti. A Roma di fatto ci sono 5 o 6 grandi strutture (solo impropriamente potrebbero essere chiamate “istituto” perché hanno caratteristiche molto avanzate per certi aspetti), che accoglievano un numero elevato di minori. In questi anni si sono articolate formalmente in 5-6 case famiglia ciascuna (lo si vede dall'indirizzario perché le case famiglie hanno lo stesso indirizzo).

Un progetto importante su questo tema si chiama “Pollicino”, attivo dall'inizio del 2002. E' il Centro comunale per l'adozione e l'affido, un punto unico che coordina tutte le iniziative, fa la campagna promozionale, fa formazione. Esiste un registro di enti accreditati sul tema dell'affido e dell'adozione. Concludendo, gli istituti sono più o meno sostanzialmente superati, adesso si lavora sulla qualità delle case famiglia.

1.4 sintetica descrizione specifiche iniziative a supporto e promozione sul tema della prevenzione e contrasto del maltrattamento e abuso sull'infanzia e l'adolescenza con riferimento alla legge 269/98

A Roma esiste un progetto di contrasto alla mendicizia infantile. E' partito qualche anno fa, con la legge 285. E' un progetto innovativo, che ormai si è stabilizzato. Si cerca di contrastare i bambini lasciati soli a mendicare, vengono prelevati e portati in una casa famiglia, un Centro diurno gestito da educatori e da mediatori culturali (la maggior parte sono bambini rom). L'adulto di riferimento deve andare a prendere il bambino lì, altrimenti il bambino viene collocato in una struttura residenziale.

1.5 descrizione delle azioni di supporto alla programmazione e qualificazione del sistema di interventi per l'infanzia e l'adolescenza: monitoraggio e valutazione dei piani e progetti; sistema informativo e azioni di ricerca specifiche, presenza di rapporti periodici sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza; iniziative formative

Nel periodo di riferimento della presente relazione la “Cabina di Regia” per l'attuazione della legge 285/97 ha assicurato la diffusione e circolarità delle **informazioni** attraverso l'elaborazione dei dati e la produzione di report periodici sullo stato di avanzamento degli interventi; contatti continui con i referenti dei progetti e degli interventi presso i Municipi e i Dipartimenti interessati; contatti con gli organismi attuatori dei progetti; aggiornamento costante delle pagine WEB della legge 285 nel sito del Comune di Roma.

3 Cfr. Costruzione di un modello di valutazione degli interventi e dei servizi sociali nel Comune di Roma. Allegato n.6, *Repertorio delle tipologie di servizi sociali per minori e famiglia*. Roma, Aprile 2005.

Il **sistema di monitoraggio** è stato realizzato mediante un collegamento con le procedure amministrative per il pagamento delle spese. La scheda di monitoraggio sostituisce la relazione tecnica che accompagna le fatture o notule contabili (è comunque possibile allegare anche la relazione se un ufficio lo desidera). Il sistema di monitoraggio si compone di tre schede:

1. scheda base (iniziale). E' quella di avvio, è una scheda statica con informazioni essenziali sul progetto e sull'organismo attuatore.
2. scheda in progress. Essa ha cadenza bimestrale e dà informazioni sulle variazioni rispetto alla scheda base (ad es. se viene cambiato il numero di telefono); dà informazioni soprattutto sullo stato di avanzamento del progetto
3. scheda conclusiva. Essa viene realizzata a intervento concluso, indicando sinteticamente cosa è stato fatto, rispetto alle indicazioni presenti nella scheda base.

A partire da Luglio 2006, con una comunicazione del Direttore del V Dipartimento Franco Alvaro, sono operativi i nuovi strumenti di monitoraggio predisposti dalla Cabina di regia attraverso la revisione e l'aggiornamento. Alla luce dei quattro anni di utilizzo, i precedenti strumenti di monitoraggio sono stati modificati, razionalizzandoli e semplificandoli.

Per quanto riguarda la **valutazione** è continuata la collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR che nell'ambito delle attività previste dal progetto "Costruzione di un modello di valutazione degli interventi e dei servizi sociali nel Comune di Roma" ha realizzato un percorso di valutazione partecipata dei Centri di aggregazione e socializzazione degli adolescenti (finanziati nel 70% dei casi con la l. 285/97), presenti nel territorio del Comune di Roma finalizzato alla definizione di un "Sistema di Indicatori per valutare la qualità dei Centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti".

Il percorso di valutazione partecipata ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro misto composto da tecnici dei Municipi, rappresentanti del privato sociale che operano nei Centri di aggregazione e socializzazione, tecnici del V Dipartimento e ricercatori del CNR e dell'Università.

Per ogni Municipio hanno partecipato al gruppo di lavoro almeno due persone, compresi i referenti dei Centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti e almeno un rappresentante di ciascun Centro del territorio corrispondente. Per i risultati dell'analisi dei Centri Campione si veda la pubblicazione "I Centri di Aggregazione e Socializzazione per Adolescenti". Il percorso si è concluso a Giugno 2006. I risultati sono disponibili sul sito web www.spqrdipsociale.it

Mentre per il monitoraggio esiste un sistema per il processo di **documentazione** no. Tutto è affidato all'interesse e alla buona volontà dei responsabili di progetto. Nel senso che se vogliono mandare materiale all'ufficio centrale possono farlo, esiste un sito delle iniziative e se vogliono sono loro stessi ad aggiornarlo per quanto riguarda la loro parte. Il tipo di documentazione assicurata e garantita dall'ufficio centrale è di tipo fisico e amministrativo/contabile, ma non documentale in senso ampio.

ROMA



Comune di Roma

Assessorato Politiche Sociali e
promozione della Salute
Dipartimento V
Cabina di regia Legge 285/97

**Relazione sullo stato di attuazione
della Legge n. 285/97**

(ai sensi dell'art.9, comma 1 della Legge 285/97)

Anno 2006

Gennaio 2006 – Dicembre 2006

A cura dell'Ufficio di Coordinamento Legge 285/97

Progetto di sistema "*Cabina di regia*"

PARTE A**LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE**

Principali caratteristiche della programmazione a favore dell'infanzia e dell'adolescenza nella città riservataria.

Indirizzi e priorità di azione relative all'area degli interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza contenute nel Piano Territoriale 285/Piano di zona

Le priorità stabilite con il 2° Piano territoriale Cittadino per l'Infanzia e l'Adolescenza in attuazione della L. 285/97 (Deliberazione del Commissario straordinario n° 6 del 21/02/2001) sono:

- interventi per gli adolescenti, e più in generale per ampliare le opportunità di autonomia e di autoaffermazione dei giovani
- servizi per la tutela della prima infanzia, e per il sostegno alla maternità e alla paternità
- iniziative per il sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione alle problematiche specifiche connesse all'adozione e all'affidamento, alle famiglie con figli o genitori portatori di handicap, alle famiglie monoparentali
- interventi per la tutela di minori vittime di abusi e sfruttamento sessuale
- servizi per i minori a maggior rischio di emarginazione in relazione a condizioni personali, sociali o culturali, a cominciare dalla lotta contro la dispersione scolastica
- iniziative di educazione alla salute e di educazione all'ambiente

Procedure e atti adottati

Nel periodo in esame sono stati adottati due atti:

- Determinazione Dirigenziale n° 1846 del 7 Giugno 2006 per determinare l'utilizzo dei fondi residui del 2° Piano Territoriale Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza e le varianti tecniche dei progetti finanziati dalla L. 285/97 (anni finanziari 2003, 2004 e 2005)
- comunicazione del Direttore del V Dipartimento del 23 Ottobre 2006, prot n° 52757, che autorizza i dirigenti ad impegnare i fondi anno finanziario 2006, nelle more della nuova pianificazione, per evitare l'interruzione dei progetti in scadenza e nell'interesse della collettività. Per il riparto generale dei fondi 2006, sono stati utilizzati i medesimi criteri ed indici del 2° Piano Cittadino.

Strumenti utilizzati (piani di zona, piani finalizzati, piani territoriali, ecc.)

Nel periodo in esame vige ancora il 2° Piano Territoriale Cittadino l. 285/97 e successive integrazioni per gli anni finanziari 2003 e 2004/2005.

Quali annualità di programmazione sono attive nel periodo di riferimento

Nel periodo di riferimento sono attive le seguenti programmazioni:

- ✓ Piano Integrativo finanziamento anno 2003
- ✓ Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005

Iniziative di coordinamento e raccordo con la programmazione e l'implementazione della legge 285/97

Esiste o meno un piano di interventi specifico per la legge 285/97 e in che rapporto si trova con il piano di zona e/o gli altri strumenti di programmazione

La città riservataria di Roma mantiene il meccanismo originario di attuazione della legge 285/97, pertanto esiste il Piano Territoriale Cittadino L. 285/97. La pianificazione 285, seppure afferente ad un Piano distinto e separato, viene riportata nei Piani di Zona dei Municipi in attuazione della L. 328/00 in modo da restituire una visione complessiva degli interventi in atto a livello locale.

Coordinamento a livello di Città riservataria

E' rimasto invariato il coordinamento della legge 285/97 da parte dell'Assessore alle Politiche Sociali Raffaella Milano che ha attribuito le funzioni gestionali-amministrative al Direttore del V Dipartimento. Restano invariate anche le funzioni e i compiti dell'Ufficio di Coordinamento Legge 285/97 e della "Cabina di regia" cittadina per la programmazione generale, il coordinamento, l'assistenza tecnica, il monitoraggio e le attività di comunicazione connesse alla realizzazione dei diversi Piani della legge 285. Come nei periodi precedenti la Cabina di regia ha:

- assicurato con continuità assistenza tecnica ai referenti della legge 285/97 presso i Municipi e i Dipartimenti competenti, finalizzata alla predisposizione della Programmazione integrativa per l'utilizzo delle risorse degli anni finanziari 2004 e 2005 ad integrazione del Secondo Piano Territoriale Cittadino per l'Infanzia e l'Adolescenza (Determinazione Dirigenziale sopra citata)

- assicurato assistenza tecnica agli organismi attuatori dei progetti
- offerto assistenza tecnica, ai referenti e agli attuatori, per la corretta applicazione delle procedure amministrative, l'avvio delle attività previste, eventuali revisioni in itinere
 - sviluppato il sistema di monitoraggio delle attività attraverso l'implementazione di un'applicazione intranet utilizzando un database di archiviazione dati
 - aggiornato il sistema di monitoraggio attraverso la totale revisione delle schede di monitoraggio utilizzate e la stesura di una guida al loro utilizzo (la guida e le nuove schede sono state allegate alla precedente relazione per l'anno 2005 visto che erano appena state preparate al momento dell'invio di quest'ultima)
- curato la comunicazione attraverso il restyling del sito web 285 del Comune di Roma (www.spqr.dipsociale.it/famiglia/legge_285.asp)
- curato la redazione di stati di avanzamento delle attività con cadenza quadrimestrale

Raccordo tra la Regione e la città riservataria

Non vi è alcun raccordo formale specifico per la L. 285/97 tra la regione Lazio e la città riservataria di Roma

Raccordo o coordinamento con altre città riservatarie

Nel periodo in esame vi è stato uno scambio di informazioni tra le varie città riservatarie attivato, di volta in volta, dalla necessità di confronto su problemi di varia natura (amministrativi, di pianificazione, di gestione delle attività).

Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei piani di intervento/piani di zona:

Il Piano Territoriale Cittadino si compone dei Piani locali dei 19 municipi e dei Piani settoriali dei tre Dipartimenti (Politiche Sociali e della Salute, Politiche Educative e Scolastiche, Politiche dell'Infanzia) che specificatamente si occupano dell'infanzia e dell'adolescenza e che sono coinvolti nell'attuazione della legge 285/97 a Roma.

Si è voluto configurare il Piano non come una semplice aggregazione di progetti, né come uno schema di pianificazione rigida e verticistica, ma come sintesi armonica dei diversi piani locali (a cura dei Municipi) e settoriali (a cura dei Dipartimenti), secondo un principio di sussidiarietà che assegna agli uffici centrali la responsabilità di promuovere progetti e interventi quando siano oggettivamente di respiro cittadino, ovvero quando si avverta la necessità di completare e integrare iniziative municipali.

L'accordo di programma è stato sottoscritto da:

- il Comune di Roma
- le 5 Aziende Sanitarie Locali operanti su Roma
- l'ex Provveditorato agli Studi di Roma
- la Direzione Interregionale dei Centri per la Giustizia Minorile per il Lazio e l'Abruzzo

Il coinvolgimento degli enti firmatari non è coordinato a livello centrale ma vi è un coinvolgimento diretto nei singoli progetti che ne abbiano previsto la collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi fissati in relazione al gruppo target e alla tematica affrontata.

I destinatari direttamente coinvolti nell'anno 2006 sono stati circa 82.000 di cui 52.000 minori e 30.000 adulti. Dopo 9 anni di attuazione della legge 285/97 la rete di progetti/servizi attivati ha un consolidato bacino di utenza che conosce e frequenta le iniziative. Oltre a ciò la partecipazione dei destinatari viene favorita attraverso periodiche azioni informative e/o di sensibilizzazione appositamente realizzate per mettere a conoscenza delle novità e delle opportunità offerte.

Altra dimensione importante per favorire la partecipazione è quella logistico-organizzativa. La quasi totalità dei progetti si preoccupa dell'accessibilità dei luoghi di svolgimento delle attività e propone orari compatibili con le esigenze dei gruppi target (p.e. aperture pomeridiane e/o serali per i centri di aggregazione per adolescenti).

Nel periodo in esame gli organismi attuatori sono stati 124 di cui il 42% costituito da cooperative, il 43% costituito da Associazioni e il restante 15% costituito da soggetti di varia tipologia come imprese profit e enti pubblici. I progetti sono stati affidati nel 50% dei casi tramite avviso pubblico di gara, nel 44% dei casi tramite affidamento diretto, nel restante 6% dei casi vi è una gestione diretta da parte dell'ente pubblico promotore.

Per assicurare una corretta gestione del piano territoriale cittadino, durante i primi anni di attuazione (1998-2003), è stato istituito il Comitato Interassessorile Operativo, con la partecipazione del CoDEA (Coordinamento Degli Enti Attuatori), in rappresentanza degli organismi attuatori dei progetti finanziati con la L. 285/97.

Attualmente in alcuni Municipi promotori dei piani 285 sono presenti azioni sistemiche di coinvolgimento e coordinamento degli organismi attuatori dei progetti l. 285/97 da parte dei promotori che garantiscono, così, il coordinamento tra le diverse iniziative l. 285/97 e tra queste e le varie altre iniziative presenti sul territorio. Nella gran parte dei Municipi sono comunque state sviluppate e consolidate pratiche di dialogo e collaborazione tra le istituzioni e gli organismi attuatori di interventi l. 285/97.

La complessa articolazione della città di Roma nelle sue caratteristiche sociali, culturali ed economiche, nelle varie tipologie e dimensioni di intervento, non consente una univoca e condivisa valutazione dell'impatto delle politiche attivate.

Come già detto nelle passate relazioni la 285 ha contribuito ad aumentare significativamente l'offerta complessiva di opportunità per i bambini e i ragazzi e per le loro famiglie e a mettere in risalto l'attenzione all'infanzia e all'adolescenza.

Come già detto la città di Roma è al nono anno di attuazione della L. 285/97 e gli interventi realizzati hanno visto una progressiva stabilizzazione configurando così un panorama in cui le iniziative hanno assunto caratteristica di servizi stabili per i cittadini.

Le risorse economiche destinate a favore dell'infanzia e dell'adolescenza

Il V Dipartimento "Politiche Sociali e della Salute" ha speso, nell'anno 2006, 28.135.125,72 euro di servizi alla persona per i minori; cui vanno aggiunti € 9.650.449,00 del fondo L. 285/97 che incide sul totale di € 37.785.574,72 per il 25,5%.

Stato della documentazione degli interventi/attività dei piani territoriali/piani di zona e dei progetti esecutivi (attivata a livello di Città riservataria)

L'ufficio di coordinamento della legge 285 - a partire dal 2° Piano Cittadino - raccoglie e registra su un data base in modo sistematico le schede di monitoraggio⁴ del processo attuativo degli interventi, compilate dagli Enti Attuatori e trasmesse alla Cabina di regia dai referenti dei progetti.

Alla data del 31 Dicembre 2006 lo stato della documentazione è il seguente:

- Piano Integrativo finanziamento anno 2003 (104 interventi)
 - ✓ di 98 interventi, pari al 94,2% del totale, si conservano le schede di monitoraggio, in tutto o in parte
 - ✓ di 6 interventi, pari al 5,8% del totale, non vi sono schede di rilevazione dei dati, in quanto per lo più si tratta di interventi realizzati direttamente dagli enti promotori e per i quali sono quindi disponibili informazioni direttamente dagli atti amministrativi.
- Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005 (105 interventi nella fase attuale di

4 Scheda base, Scheda progress, Scheda di fine intervento, Schede di trasmissione.

avanzamento)

- ✓ di 100 interventi, pari al 95,2% del totale degli interventi approvati, si conservano le schede di monitoraggio, in tutto o in parte.

In generale le schede forniscono informazioni sufficientemente chiare e complete.

Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

Nel periodo di riferimento della presente relazione la Cabina di Regia per l'attuazione della legge 285/97 ha assicurato la diffusione e circolarità delle informazioni attraverso l'elaborazione dei dati e la produzione di report periodici sullo stato di avanzamento degli interventi; contatti continui con i referenti dei progetti e degli interventi presso i Municipi e i Dipartimenti interessati; contatti con gli organismi attuatori dei progetti; aggiornamento costante delle pagine WEB della legge 285 nel sito del Comune di Roma.

A partire da Luglio 2006, con una comunicazione del Direttore del V Dipartimento Franco Alvaro, sono operativi i nuovi strumenti di monitoraggio predisposti dalla Cabina di regia attraverso la revisione e l'aggiornamento, alla luce dei quattro anni di utilizzo, dei precedenti strumenti di monitoraggio.

Per quanto riguarda la valutazione è continuata la collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR che nell'ambito delle attività previste dal progetto "Costruzione di un modello di valutazione degli interventi e dei servizi sociali nel Comune di Roma" ha realizzato un percorso di valutazione partecipata dei Centri di aggregazione e socializzazione degli adolescenti (finanziati con la l.285/97 nel 70% dei casi), presenti nel territorio del Comune di Roma finalizzato alla definizione di un "Sistema di Indicatori per valutare la qualità dei Centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti".

Il percorso di valutazione partecipata ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro misto composto da tecnici dei Municipi, rappresentanti del privato sociale che operano nei Centri di aggregazione e socializzazione, tecnici del V Dipartimento e ricercatori del CNR e dell'Università.

Per ogni Municipio hanno partecipato al gruppo di lavoro almeno due persone, compresi i referenti dei Centri di aggregazione e socializzazione per adolescenti e almeno un rappresentante di ciascun Centro del territorio corrispondente. Per i risultati dell'analisi dei Centri Campione si veda la pubblicazione "I Centri di Aggregazione e Socializzazione per Adolescenti". Il percorso si è concluso a Giugno 2006. I risultati sono disponibili sul sito web

Descrizione delle attività formative svolte nei diversi livelli, precisando per ciascuna di esse se, e in quale misura, tali attività siano state effettuate utilizzando anche la riserva prevista dall'art. 2, comma 2 della Legge 285/97 (cosiddetta "riserva del 5%"), oppure con altri fondi (specificare)

Il percorso di valutazione partecipata dei Centri di aggregazione e socializzazione degli adolescenti descritto al punto precedente ha avuto una fortissima valenza formativa per tutti gli operatori pubblici e privati che vi hanno partecipato.

Non vi sono state altre attività formative specifiche.

Stato di recepimento della L. 328/00 a livello di Città riservataria.

Con la Deliberazione n. 35 del 15/03/2004 il Consiglio Comunale ha adottato il primo Piano Regolatore Sociale della città di Roma. Questo contiene anche specifiche indicazioni sull'infanzia e l'adolescenza. In questo contesto gli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione Comunale soprattutto a partire dall'attuazione della legge n. 285/97, sono stati e sono quelli di rendere la città più "a misura dei bambini", programmando spazi e luoghi in funzione delle loro necessità, aumentare i servizi dedicati, le iniziative ludiche, in luoghi di gioco con la presenza di personale specializzato e percorsi appropriati, imponendo nuove regole urbanistiche vincolate al rispetto delle esigenze dei bambini, coinvolgendoli in attività socialmente utili e riconoscibili come tali; insomma, fare dei bambini degli attori sociali, dei cittadini dell'oggi e non del domani. In nessun altro ambito, come in questo, è indispensabile il concorso di una pluralità di attori istituzionali e della società civile presenti nel territorio.

Per il futuro, le sfide che devono essere affrontate – nell'ambito più ampio del Piano Regolatore Sociale – sono le seguenti:

1. Raccogliere e potenziare l'eredità L. 285/97: l'attuazione della 285 ha rappresentato un grande investimento non solo economico ma anche di idee e professionale. La memoria dei punti di forza, delle criticità affrontate e delle soluzioni adottate, è utile per capitalizzare metodi e risultati, per diffonderli, per integrarli nei nuovi contesti, per portarli a sistema.
2. Integrare gli interventi dei Piani di zona: è utile verificare la coerenza dei progetti con le priorità e gli obiettivi del Piano Sociale, apportando le necessarie varianti. In ogni caso, il Piano L. 285/97 dovrà sempre più entrare nella logica del "Piano di zona" in modo da integrare gli interventi con il sistema generale dei servizi sociali ed educativi.
3. Governare i processi e le procedure: in un contesto di crescente autonomia programmatica e gestionale è necessario un coordinamento forte. Oggi questo è possibile grazie alla esperienza ed

all'avvio di un progetto di sistema in grado di assumere la funzione di accompagnare i processi ed intervenire per il controllo dei tempi e il superamento delle complessità burocratiche. In questo senso vanno le nuove linee di indirizzo che hanno consentito un iter procedurale più snello.

4. Investire sul monitoraggio e la valutazione: la valutazione, in particolare nel settore delle politiche sociali, comporta difficoltà e incertezze di non poco conto. Ma questo non deve impedire di proseguire nel cammino e di immaginare percorsi realistici e ambiziosi nello stesso tempo. Gli strumenti di monitoraggio messi a punto per la legge 285/97 a Roma, in equilibrio tra le esigenze di completezza e la facilità di gestione, sono una preziosa risorsa e un patrimonio metodologico utilissimo anche per il futuro.

5. Avviare una strategia efficace di comunicazione: la "Governance" comporta un coinvolgimento collettivo che non può essere sostenuto senza una comunicazione sistematica, capillare e mirata, che utilizzi una pluralità di strumenti e di linguaggi. E' di fondamentale importanza che le informazioni possano arrivare efficacemente a tutti gli operatori, alla popolazione, ai gruppi target finora raggiunti solo marginalmente.

PARTE B

AREE TEMATICHE DELLE POLITICHE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

In merito alle diverse aree tematiche all'interno delle politiche locali a favore dell'infanzia e dell'adolescenza indicare:

- le principali azioni svolte
- progetti esecutivi previsti dalla programmazione della Città riservataria, raccordo, integrazioni, modifiche, ecc.
- il raccordo con quanto previsto, dove possibile, dalla Legge 285/97
- tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Lo stato di attuazione generale della L. 285/97 al 31 dicembre 2006 è il seguente:

- tutti gli interventi del 2° Piano sono stati realizzati e conclusi
- 98 interventi del Piano Integrativo finanziamento anno 2003 (94,3%) sono terminati, 4 interventi (3,8%) sono in fase di attuazione, mentre 2 (1,9%) sono stati definanziati
- 27 interventi (25,7%) della Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005 sono terminati, 73 interventi (69,5%) sono in fase di attuazione, mentre 5 (4,8%) sono ancora da

avviare.

Tabella di sintesi sullo stato di avanzamento degli interventi

Stato di avanzamento	Fondi 2003			Fondi 2004/2005		
	Munic.	Dipart.	Totale	Munic.	Dipart.	Totale
Non avviati	0	0	0	2	3	5
In attuazione	2	2	4	65	8	73
Conclusi	79	19	98	22	5	27
Definanziati	2	0	2	0	0	0
TOTALE	83	21	104	89	16	105

Come detto al precedente punto 6 i destinatari coinvolti nell'anno 2006 sono stati ca 82.000 di cui 52.000 minori e 30.000 adulti. Nel caso dei minori il gruppo più rappresentato è quello dei ragazzi di età compresa tra i 12 e i 14 anni (38%), seguito dal gruppo dei ragazzi di età compresa tra i 7 e gli 11 anni (26%), i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni sono rappresentati per il 18,3%. Per quanto riguarda gli adulti il gruppo maggiormente rappresentato è quello dei familiari (47,3%); inoltre è presente per l'8,4% un gruppo di giovani di età compresa tra i 19 e i 25 anni di età.

Minori coinvolti	%
Bambini/e 0-3 anni	4,7
Bambini/e 4-6 anni	12,5
Bambini/e 7-11 anni	26
Ragazzi/e 12-14 anni	38,5
Ragazzi/e 15-18 anni	18,3

Adulti coinvolti	%
Giovani 19-25 anni	8,4
Docenti, educatori e formatori	13,9
Operatori socio-sanitari	8
Familiari	47,4
Volontari	2
Cittadini in generale	19
Altri	1,3

Per quanto riguarda le aree tematiche proposte, segnaliamo alcune delle iniziative L. 285/97 particolarmente rappresentative della realtà romana e dell'apporto dato dalla 285 allo sviluppo delle opportunità offerte ai minori.

Area tematica	Titolo del progetto	Promotore
Sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità	Raggiungere gli irraggiungibili	Dipartimento XVI – Politiche dell'Infanzia
	Genitori si diventa	Municipio 1
	Community care	Municipio 5
	Sostegno alla genitorialità	Municipio 6
	Centro per la famiglia	Municipio 8
	Centro per la famiglia "Villa Lais"	Municipio 9
Affidamento familiare e adozione	Pollicino	Dipartimento V – Politiche sociali e della Salute
	Casa della genitorialità e sostegno all'affido	Municipio 5
Abuso e maltrattamento sui bambini e sugli adolescenti	Pierino e il lupo	Dipartimento XVI – Politiche dell'Infanzia
	Centro di aiuto al bambino maltrattato	Dipartimento V – Politiche sociali e della Salute
Tempo libero e gioco	Educativa territoriale	Municipio 1
	Spazi e percorsi per l'infanzia	Municipio 3
	Centro di aggregazione giovanile per adolescenti	Municipio 3
	Ragazzi al Centro	Municipio 4
	Centro di Aggregazione per l'Infanzia "Il pifferaio magico"	Municipio 7
	Centro di aggregazione per adolescenti "Godzilla"	Municipio 8
	Scusate il disturbo: stiamo giocando per voi – Preadolescenti	Municipio 10
	Scusate il disturbo: stiamo giocando per voi - Centro aggregazione per adolescenti	Municipio 10
	Centro Musicale	Municipio 11
	Centro Aggregativo Giovanile	Municipio 11
	Casa delle bambine e dei bambini "La Pisanella"	Municipio 16

	Roma Rock Roma Pop	Dipartimento XI
Integrazione dei minori stranieri	La Cultura degli Altri	Municipio 5